

La FIOM s'è costituita parte civile per la morte di Paolo Carosso il 17 giugno 2005

La ICEL condannata per un infortunio mortale

Il 31 Maggio 2007 si è svolta al Tribunale di Brescia l'udienza preliminare per l'infortunio mortale di Paolo Carosso, avvenuto il 17 Giugno 2005 alla ICEL di S. Zeno. Carosso, che sarebbe andato in pensione, dopo una vita lavorata in fabbrica, alla fine del 2005, è rimasto schiacciato da un transpallet elettrico caduto dal pianale di carico di un camion.

Giudice il dott. Ambrosoli, imputati dell'infortunio mortale Lodrini Elio, titolare della ICEL, e Cicolari Danilo, titolare dell'azienda di autotrasporti cui apparteneva il camion da cui è caduto il transpallet.

La famiglia di Carosso e la FIOM CGIL di Brescia si sono costituite "parte civile" in questo processo penale, assistite dall'avvocato Renzo Nardin di Brescia.

Nell'udienza preliminare il titolare della ICEL ha chiesto il patteggiamento (ammettendo in tal modo sue "responsabilità") ed è stato condannato a otto mesi con la sospensione condizionale della pena.

Il titolare dell'azienda di autotrasporti è stato invece rinviato a giudizio, e l'udienza è sta-

ta fissata per il 24 gennaio 2008. Proseguirà nel frattempo il percorso al tribunale civile per il risarcimento ai familiari di Carosso.

La FIOM di Brescia era intervenuta immediatamente dopo l'infortunio mortale, ricostruendo in una assemblea con i lavoratori della ICEL quanto era accaduto.

La FIOM di Brescia ha assunto all'unanimità la decisione di costituirsi parte civile a fianco della famiglia; Carosso era un nostro iscritto, fin dal 1985.

La decisione della FIOM di Brescia di costituirsi parte civile nei processi per infortuni e malattie professionali gravi o mortali è una scelta che traduce nella pratica concreta le esigenze di:

- Sostenere i familiari nel percorso giudiziario, sia quello penale, necessario per ottenere giustizia, che quello civile, per avere un equo risarcimento di una perdita comunque mai sanabile.

- Evitare che vengano addossate al lavoratore deceduto responsabilità che fanno invece capo esclusivamente all'impresa, fatte di non rispetto delle normative e di una pratica

di lavoro unicamente rivolta all'aumento di produttività e redditività.

- Tutelare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori, a partire dal pieno rispetto delle leggi.

- Rappresentare l'interesse generale del mondo del lavoro, colpito da morti quotidiane per infortunio o malattia professionale.



Con una manifestazione in piazza Loggia

Sciopero dei lavoratori contro le "morti bianche"

I lavoratori metalmeccanici hanno partecipato numerosi allo sciopero generale proclamato da Cgil Cisl e Uil di Brescia il 3 maggio 2007 con manifestazione in Piazza Loggia. Lo sciopero e la manifestazione sono la risposta dei lavoratori al ripetersi di infortuni mortali in provincia di Brescia.

Il 20 aprile 2007 un operaio tessile e un lavoratore edile hanno perso la vita, ma la cronaca degli infortuni gravi e mortali, dopo lo sciopero del 3 maggio scorso, registra un infortunio mortale a un dipendente di una ditta di appalto che interveniva a Nave sulla rete elettrica e un giovane artigiano autotrasportatore in gravi condizioni in un'azienda metalmeccanica in Valcamonica.

Di fronte alla strage nei luoghi di lavoro e al primato della nostra provincia non possiamo limitarci alla denuncia.

La salute e la sicurezza devono essere al centro della iniziativa sindacale in tutti i luoghi di lavoro chiamando le imprese a rispondere della loro responsabilità.

La verifica della reale volontà delle imprese nel fermare gli infortuni e le morti sul lavoro si misura sul terreno della formazione e dell'informazione dei lavoratori, la assunzione di responsabilità diretta dell'impresa nella catena degli appalti e dei subappalti, il contrasto della precarietà.

I metalmeccanici con la piattaforma assegnano un ruolo centrale agli interventi a difesa della sicurezza dei lavoratori; con il rinnovo del contratto nazionale i metalmeccanici vogliono il contratto di lavoro a

tempo indeterminato come rapporto di lavoro normale, allargare la tutela e la sicurezza per i lavoratori, ampliare i diritti di informazione e di formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti,

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori chiama in causa anche le istituzioni a cui spetta il compito di prevenire e reprimere le violazioni della legge che oggi sono gravissime e diffuse in ogni settore e in ogni comparto, manifatturiero e dei servizi.

Devono essere potenziate e ampliate le attività ispettive del Ministero del Lavoro e delle Aziende Sanitarie, la Magistratura deve perseguire le illegalità e garantire, in tempi ragionevoli, giustizia alle vittime e ai loro familiari.

Il Parlamento modifica la norma

Novità su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In data 30 Maggio il Senato ha cancellato la norma contenuta nella finanziaria (comma 1198) che prevedeva due anni di franchigia a quelle aziende che presentavano istanza di regolarizzazione fiscale; in altri termini, per queste aziende venivano sospese per due anni le ispezioni sia delle ASL che degli Ispettori del Lavoro.

Tale risultato si è reso concreto con l'approvazione della commissione Lavoro del Senato del Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, testo che approderà la prossima settimana alla discussione in aula, e che auspichiamo divenga presto legge dello stato.

CONTRATTO

Dentro la piattaforma più sicurezza e ambiente di lavoro

La gravità della situazione richiede che il contatto nazionale definisca un impegno straordinario a tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori.

Le richieste, definite con piattaforma contrattuale, chiedono un ampliamento delle funzioni e dei diritti per realizzare questa tutela e si riassumono nei punti che seguono:

i lavoratori devono avere adeguate conoscenze sulla situazione ambientale e sulle condizioni di rischio per la salute e la sicurezza, ai migranti le norme di sicurezza dovranno essere tradotte nelle lingue di provenienza, anche per tutto il lavoro in appalto, aggiornamenti annuali per i dipendenti e per gli Rls, sui rischi per la salute e la sicurezza, un'ora all'anno di assemblea retribuita, nella quale verranno illustrati i temi della salute e della sicurezza, in aggiunta alle 10 ore previste, convocata dalla direzione aziendale con la partecipazione degli Rls interessati, consegna del documento di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls), raddoppio delle ore di legge a disposizione degli Rls, in aggiunta ai monte ore aziendali, allargamento della competenza degli Rls anche ai temi della sicurezza ambientale dei luoghi di lavoro, impegno ad adottare le linee guida contenute nel protocollo di gestione della sicurezza, definito tra Inail, organizzazioni sindacali e imprese.

ORARI UFFICIO VERTENZE

L'ufficio vertenze della FIOM Cgil a Brescia in via Folonari, 20 (primo piano) è aperto:

tutti i giorni dalle:
9,00 alle 12,30 e dalle
14,00 alle 18,30

Il sabato dalle
ore 9,00 alle ore 12,00.

